



COMUNICATO STAMPA

In occasione dell'evento svoltosi il 20 marzo a Matera sul tema dell'Assistente Infermiere e dell'evoluzione del sistema assistenziale, esprimiamo il nostro ringraziamento alle istituzioni presenti e a tutti i partecipanti per il contributo al confronto su una materia così rilevante per il futuro della sanità.

Come Organizzazione Sindacale SHC, come Federazione MIGEP e nell'ambito degli Stati Generali delle professioni socio-sanitarie, riteniamo necessario rappresentare con chiarezza una posizione che si discosta dall'impostazione attualmente delineata a livello politico e istituzionale. Non siamo contrari all'evoluzione della professione OSS, né al cambiamento del sistema assistenziale, ma siamo fortemente contrari al meccanismo con cui oggi si sta tentando di introdurre la figura dell'Assistente Infermiere, privo delle necessarie garanzie e con evidenti rischi sia per la sicurezza dell'utenza sia per la tutela dei lavoratori.

La figura dell'Assistente Infermiere, così come proposta, appare inserita in un contesto normativo fragile e incompleto, privo di un adeguato sistema di tutele giuridiche, professionali ed economiche. Non si configura come una reale evoluzione professionale, ma rischia di tradursi in un aumento delle responsabilità senza un corrispondente riconoscimento, generando ambiguità operative e nuove forme di subordinazione.

In questo quadro si inserisce anche il ricorso presentato al TAR del Lazio, il cui esito rappresenterà un passaggio decisivo per il futuro di questa figura. È necessario attendere il pronunciamento, che potrà determinare la sospensione dell'attuale impianto oppure imporre una revisione complessiva del sistema. Questo elemento impone alla politica un approccio prudente e responsabile, evitando di consolidare modelli che potrebbero rivelarsi incoerenti o non sostenibili.

Un nodo centrale riguarda il tema della formazione. L'attuale previsione di un percorso di 500 ore è del tutto insufficiente rispetto alla complessità delle competenze richieste. È indispensabile rivedere il sistema formativo, superando la frammentazione e contrastando la formazione disomogenea affidata a enti regionali, per garantire standard uniformi e qualità reale. La formazione deve essere strutturata all'interno di istituti socio-sanitari qualificati o direttamente presso le aziende sanitarie e ospedaliere, assicurando coerenza tra teoria, pratica e responsabilità professionale.

Permane inoltre una grave criticità legata all'assenza di una chiara definizione del fabbisogno. Non risulta, allo stato attuale, una valutazione concreta da parte delle Regioni sul numero reale di Assistenti Infermieri necessari, né sulla loro collocazione all'interno del sistema sanitario. Tale mancanza risulta ancora più evidente se rapportata al DM 77 e allo sviluppo delle Case di Comunità, dove diventa fondamentale comprendere il corretto equilibrio tra OSS, Assistente Infermiere e Infermiere.

È quindi necessario rivedere le piante organiche e definire con precisione quanti OSS, quanti Assistenti Infermieri e quanti Infermieri servano realmente al sistema sanitario e socio sanitario.

Senza una programmazione seria e basata su dati reali, si rischia di costruire un modello organizzativo privo di equilibrio e sostenibilità.

A ciò si aggiunge la totale mancanza di chiarezza sulla collocazione contrattuale ed economica dell'Assistente Infermiere. Non è stato definito il livello retributivo, l'inquadramento né il percorso di carriera, generando ulteriore incertezza e precarietà.

Accogliamo con favore l'attenzione manifestata dalle istituzioni presenti e, in questo contesto, annunciamo la richiesta formale di audizione affinché una delegazione degli Operatori Socio Sanitari possa essere parte integrante del tavolo tecnico sull'Assistente Infermiere, contribuendo in modo diretto alla definizione delle scelte future.

Il tema dell'Assistente Infermiere non è una semplice questione organizzativa, ma una scelta politica, professionale e sociale che incide sulla qualità dell'assistenza e sulla dignità del lavoro. Per questo motivo, ribadiamo la necessità di fermarsi, riflettere e rivedere l'intero impianto, prima di procedere verso decisioni che potrebbero risultare irreversibili.

Per la Federazione migep

sindacato SHC OSS

Stati Generali OSS

Angelo Minghetti

Antonio Squarcella

Gennaro Sorrentino